

L'astronomia greca

Talete e Anassimandro di Mileto	VI sec. a. C.	Superamento mitologie; natura governata da leggi oggettive e impersonali
I Pitagorici	IV sec. a. C.	Sfericità della Terra
Aristotele	IV sec. a. C.	I 4 elementi del mondo (terra, acqua, aria e fuoco) Il regno terrestre e quello celeste le sfere concentriche
Apollonio da Perga	III sec. a. C.	Ep cicli e deferenti
Eudosso da Cnido	III sec. a. C.	Sistema meccanico di 27 sfere concentriche
Eratostene da Cirene	III sec. a. C.	Prima misura delle dimensioni della Terra
Aristarco da Samo	III sec. a. C.	Prime stime delle dimensioni di Luna e Sole e delle loro distanze dalla Terra; ipotesi eliocentrica
Ipparco	II sec. a. C.	Eccentricità dell'orbita del Sole
Tolomeo	II sec. d. C.	Almagesto con sintesi delle conoscenze; introduce l'equante; segnala problemi aperti.

SENECA, Naturales Quaestiones, VII, 25, 3-5; 30, 3-6

25, 3-5. Perché dunque ci meravigliamo se uno spettacolo cosmico tanto raro come quello delle comete non è ancora inquadrato in leggi regolari e se non sono ben note le circostanze in cui hanno inizio e fine questi fenomeni, che ricompaiono a intervalli smisurati? Non sono ancora trascorsi millecinquecento anni da quando la Grecia “contò e diede un nome alle stelle”, ed esistono ancora oggi molti popoli che conoscono il cielo solo nel suo aspetto esteriore, che non sanno ancora perché la luna si eclissi, perché si oscuri: anche presso di noi solo di recente la ricerca scientifica è giunta a dare una risposta sicura a questi problemi. Verrà un tempo in cui un solo momento, insieme al lavoro di un’età più lunga, porterà alla luce queste cose che ora sono celate; per la ricerca di cose tanto grandi non è sufficiente una vita, anche se fosse tutta dedicata allo studio del cielo: che dire, dal momento che noi dividiamo in modo diseguale i nostri pochi anni tra gli studi e i vizi? E così queste cose saranno spiegate attraverso lunghe successioni di generazioni. Verrà il tempo in cui i nostri posterì si meraviglieranno del fatto che noi abbiamo ignorato realtà così evidenti.